

# GAZZETTA DI PARMA

VENERDÌ  
5 OTTOBRE 2012

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1735

ANNO 277  
N.275



**BORRERI**  
passione  
d'arredo

[www.borreri.com](http://www.borreri.com)

**EURO 1,20**

con «50 idee per lo shopping etico» € 8  
con «50 idee per risparmiare acqua ed energia» € 8  
con «Don Camillo a fumetti» € 10 - con «Steve Jobs» dvd € 11,10  
con «La guida alla ricerca dei funghi nell'Appennino parmense» € 10  
con «Marie Claire Maison» € 2,20 - con «Parma economica» € 6,20  
con «Nuovo oracolo delle torte» € 11  
con «Ricettario dell'Appennino parmense» € 9  
con «Sutherland, il pittore...» € 18

© arivalamachina.com

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: Via Mantova, 68 - 43122 Parma, - Tel. 0521/2251 - Fax 0521/225522 - e-mail segreteria@gazzettadiparma.net  
Redazione Fidenza: Via Berenini, 126 - 43036 Fidenza **ABBONAMENTI** (per l'Italia)  
359 copie Euro 299,00; 180 copie: Euro 176,00; 90 copie: Euro 89,00 - Prezzo di una copia arretrata: Euro 2,40 - Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 conv. L. 46/2004 art. 1 c1, DCB Parma - Gazzetta Card: 359 copie Euro 269,00; 180 copie Euro 156,00.

[www.gazzettadiparma.it](http://www.gazzettadiparma.it)



**BORRERI**  
passione d'arredo  
CASTIONE MARCHESI  
FIDENZA

Tel. 0524 67121



**VIA EMILIA EST**

**Rapina  
alla piadineria  
Carboni:  
tre denunciati**

Pelagatti **PAG. 7**



**LEHMAN BROTHERS**

**Risparmiatrice  
risarcita  
dalla banca  
No al figlio**

**PAG. 9**



**FIERA**

**Fidenza  
celebra  
il primato  
di Radio Parma**

Negri **PAG. 39**

**Da oggi**  
CON LA **GAZZETTA DI PARMA**



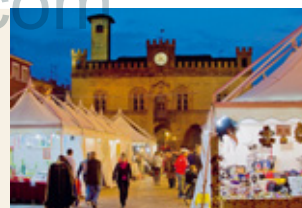
**Steve Jobs  
iGenius  
il DVD**

€ 9,90



# Fidenza

© arivalamachina.com



## Speciale San Donnino

Domani con la «Gazzetta di Parma»  
6 pagine speciali sulla Gran Fiera

**QUARTIERE LA BIONDA** DOMANI E DOMENICA DALLE 9.30 ALLE 19. ALL'INAUGURAZIONE LA FIGLIA DI GUGLIELMO MARCONI

## «A riva la machina» celebra l'ingegno dell'uomo

■ Torna anche quest'anno, nel quartiere artigianale La Bionda, la manifestazione «A riva la machina», come sempre inserita nel programma della Gran Fiera di Borgo San Donnino. Giunta alla sua settima edizione, si svolgerà nelle giornate di domani e di domenica, dalle 9.30 alle 19, con un ricco programma.

«A riva la machina», fin da quando è nata, ha sempre voluto «raccontare» il Novecento attraverso i macchinari, gli attrez-

zi, le tecnologie e le tradizioni che lo hanno caratterizzato. Quest'anno è dedicata all'uomo. Tra le invenzioni che verranno celebrate, c'è anche quella della radio. E per l'occasione è previsto, domani mattina, l'arrivo a Fidenza della principessa Elettra Marconi, figlia di Guglielmo Marconi, inventore della telegrafia senza fili che ha poi dato origine ai moderni sistemi di telecomunicazione come la radio. Con lei e con le autorità citta-



Fiera Una passata edizione di «A riva la machina». A destra, Elettra Marconi, figlia di Guglielmo.



dine, alle 9.30, è previsto il taglio del nastro.

Nell'ambito di «A riva la machina», inoltre, sarà protagonista Radio Parma, la prima radio «libera» italiana (i particolari nell'articolo sotto), con l'allestimento di una postazione «anni '70» e collegamenti in diretta.

Già domani, comunque, dalla postazione di Rpr (che si avvarrà di giradischi e di strumenti tecnologici che risalgono proprio all'epoca d'oro delle radio, ma sono tuttora funzionanti) verrà diffusa musica per tutto il giorno e vi transiteranno alcuni degli storici speaker che sono stati protagonisti ai microfoni della Radio Parma degli esordi e di altre radio del territorio, come Radio

Ponte Taro, Radio Gamma Due di Felegara, Radio F di Fontanelato, Radio Fidenza Onda Libera, Radio Emilia. Per Radio Ponte Taro ci sarà anche Vittorio Bottazzi, che all'epoca era uno dei conduttori e dal 1984 è diventato tecnico di Radio e Tv Parma, dove da vent'anni ricopre il ruolo di responsabile in questo settore.

Tra gli altri stand, ve ne saranno alcuni dedicati ai Carabinieri, alla Polizia di Stato, alla Polizia municipale, alla Polizia ferroviaria, con esposizione di mezzi d'epoca. A questi si aggiungono una ricostruzione dello sbarco in Normandia in diorama e un'esposizione di cinque torpedoni dagli anni Venti ai Cinquanta. ♦ **G.N.**

**EVENTO** DOMENICA COLLEGAMENTI IN DIRETTA DA «A RIVA LA MACHINA»

## La prima radio libera d'Italia rivive alla Fiera del Borgo

Radio Parma nacque il 1° gennaio 1975: il racconto dei protagonisti di quegli anni

**Gianluigi Negri**

Nell'ambito di «A riva la machina» verrà allestito lo stand «A riva la radio» con foto e pezzi storici, in collaborazione con Radio Parma. Proprio con Radio Parma, domenica, si terranno diversi collegamenti, in diretta, tra gli studi centrali e la postazione «anni '70» allestita nel quartiere «La Bionda».



■ Era il 1° gennaio 1975. Un piccolo gruppo di «temerari», proprio in quel giorno di Capodanno, dopo le ore piccole e i festeggiamenti della sera precedente, si apprestava a scrivere la storia senza saperlo. Una storia ininterrotta, che prosegue da 37 anni: quella della prima radio «libera» italiana. In due parole: Radio Parma. Erano gli anni «ruggenti», quelli dei pionieri della radio-

fonia privata e quelli nei quali i palinsesti si riempivano di contenuti, lontani dall'omologazione o dalla standardizzazione di oggi.

Fondata dall'imprenditore Virginio Menozzi e diretta dal compianto Carlo Drapkind, fin dall'inizio Radio Parma si distinse per un termine che sarebbe diventato di uso comune soltanto nel millennio successivo: quote rosa.

La prima voce a dare il via ufficiale alle trasmissioni fu quella di Anna Maria Bianchi: «Qui Radio Parma», esordì con il cuore in gola. E, da allora, la formula magica «in modulazione di frequenza» fu da lei pronunciata mille altre volte.

In quegli studi (che all'epoca si trovavano in via Felice Cavallotti) mossero i primi passi, tra dischi e notizie, giornalisti e speaker che avrebbero fatto strada. Tra loro, il direttore della «Gazzetta» Giuliano Molossi, che, dallo scorso 1° febbraio, è anche alla guida di Radio e Tv Parma. «Nel 1975 ero un ragazzo di vent'anni - ricorda - che studiava Giurisprudenza. Mi sono affacciato alla radio attraverso Drapkind. Già allora ero più interessato alle notizie che alla musica: mi ero inventato un programma nel quale, tra un disco e l'altro, sceglievo alcune notizie che



Foto storiche In alto, Anna Maria Bianchi e Carlo Drapkind. Qui sopra, Mauro Coruzzi. A sinistra, lo storico logo della radio.

mi avevano colpito e le commentavo in maniera scherzosa. Si chiamava «Zoom»: un programma leggero e di intrattenimento».

Con Anna Maria Bianchi, Claudia Magnani ed Elisabetta Zanlari, Molossi si alternava alla conduzione di «Mattutino musicale» e, la sera, dalle 22 in poi, di «Free Music 102». «Anche se mettevo i dischi - prosegue - non ero comunque un dj, ma ho mosso lì i miei primi passi da giornalista. Scrivevo le notizie per il giornale radio e le leggevo. Ogni giornale radio mi veniva pagato 2 mila lire. Ho anche assistito ai primi passi di Tv Parma. Anche lì facevo di tutto: leggevamo il tg, ma non avevamo le immagini; erano prove di telegiornale senza servizi filmati. Ho fatto persino l'operatore».

Tornando alla radio, Molossi ricorda con affetto il cronista sportivo Pino Colombi, da poco scomparso, e rievoca altri personaggi e situazioni: «Una mattina mi fece da regista Romy Bonardi (uno dei primissimi speaker, insieme a Luigi Stocchi e Luigi Furlotti, ndr): mi sentii molto onorato nell'averlo come tecnico. Poi c'era un giovane con una marcia in più: Mauro Coruzzi (che in seguito sarebbe diventato Platinette, ndr) era l'anima della radio. Noi facevamo da contorno. Ricordo quegli anni eroici con simpatia: la radio per me è stata una palestra». Molossi collaborò con Radio Parma dal 1976 fino alla metà del 1979. Il 15 giugno 1979 si trasferì a Milano e iniziò la sua carriera a «Il Giornale» di Montanelli. Dodici anni, invece, è durato il rapporto di Coruzzi con Radio Parma: «Aprivo i programmi della giornata. Il mio maestro è stato Drapkind: mi ha insegnato il mestiere, spiegandomi come si raccoglievano le notizie».

La sua «prima volta» in studio fu, però, da ospite: «La radio aveva appena aperto e Bonardi chiedeva ai giovani della città di presentarsi con le loro canzoni: andai, con la mia chitarra, e feci un'esibizione un po' patetica, ma alla fine mi chiese di curare un programma di musica italiana». Chi non ha mai lasciato Radio Parma (nonostante una breve parentesi in Rai) è Claudia Magnani: «Ho debuttato nell'agosto 1976 con un giornale radio. Io e Betty Zanlari, inoltre, a quell'epoca curavamo il programma pomeridiano «Giocate con noi», che coinvolgeva i bambini delle elementari e delle medie ed andava in onda anche al sabato con Corrado Abbati».

Anche Francesco Monaco, caposervizio degli Spettacoli alla «Gazzetta», si «formò» in quegli studi. Oggi conduce «Stazione di Monaco», allora aveva un programma di musica rock: «Lo vivevo come un hobby più che un lavoro. E facevo anche il tecnico. Non posso non ricordare due amici scomparsi prematuramente come Felice da Parma e Pino Colombi». E galeotta fu, per lui, la radio: «Attraverso un programma di dediche conobbi quella che sarebbe diventata mia moglie».

Il più giovane di tutti a debuttare fu comunque il giornalista sportivo Gabriele Majo: «Avevo 11 anni. Andai in onda, ed ho ancora la cassetta, il 14 giugno 1975. Radio Parma si era già trasferita da via Cavallotti a via dei Farnese: ne scoprii l'esistenza leggendo la Gazzetta. Con un amico piombammo lì: c'era Drapkind che vide arrivare due bambini che lo volevano intervistare (all'epoca curavo il giornale del mio quartiere) ed invece fu lui ad intervistare noi». ♦